

Sezione Regionale Lattiero Casearia

Crisi di mercato attenuata nel Veneto dal sistema cooperativistico

Donazzolo presidente

La Sezione Regionale Lattiero-casearia, riunitasi a Mestre presso la sede di Confagricoltura Veneto lo scorso 13 gennaio, si è concentrata sulla crisi di mercato che sta interessando il settore, probabilmente a causa di un'offerta di prodotto importante ma anche a causa di speculazioni in atto. La quotazione del Latte crudo "spot" nazionale di lunedì scorso si attestava appena sopra i 26 centesimi al litro, a fronte di un costo di produzione almeno doppio. Se si pensa che le quotazioni del latte spot di luglio 2025 si aggiravano intorno a 70 centesimi al litro si capisce bene il livello di preoccupazione che circola nel mondo della produzione.

A differenza di altre regioni, fortunatamente nel Veneto oltre il 60% della produzione viene trattata all'interno del sistema cooperativistico (Lattebusche, Soligo, Latterie vicentine, ecc..) che trasforma gran parte del prodotto in formaggi DOP il cui prezzo, per ora, regge.

Gli allevatori chiedono controlli sull'origine del prodotto che viene etichettato come latte italiano. Inoltre mettono in discussione la legalità di contratti di vendita con prezzi assolutamente sotto costo come quelli che stanno proponendo ora alcuni acquirenti quando non inviano la disdetta unilaterale senza preavviso.

Rilevano inoltre il mancato rispetto dell'intesa con Assolatte sul prezzo del latte dei primi mesi dell'anno raggiunta a livello Ministeriale nel mese di dicembre.

La Sezione ha inoltre affrontato alcune questioni relative al benessere e alla sanità animale. Infine ha eletto presidente del gruppo di lavoro Diego Donazzolo (presidente di Confagricoltura Belluno e vicepresidente di Lattebusche). Ad affiancarlo ci saranno due giovani vicepresidenti: Matteo Marcolin di Vicenza e Luca Pegoraro della provincia di Padova.

Il Veneto conta 2.300 aziende da latte, con circa 200 mila capi e un fatturato annuo del comparto superiore ai 600 milioni di euro. Ricordiamo che gli allevamenti italiani producono il 95% del latte richiesto dal mercato interno e che buona parte dei prodotti trasformati viene esportato.